

Ecco come siamo diventate studentesse (molto) speciali

Sono entrate in un'università che valorizza l'eccellenza, lo Iuss di Pavia, superando una selezione durissima. Oggi queste sei ragazze frequentano corsi tenuti dai migliori docenti in circolazione. E domani saranno dottoresse, avvocati e ricercatrici di alto livello. La ricetta per farcela? Talento, tenacia e tanto impegno

di Ariannah Barnes - foto di Silvia Tenenti per **F**

Hanno talento e anche coraggio. Hanno poco più di vent'anni. Sono la nostra "meglio gioventù" e ci portano una ventata di ottimismo. Perché sono donne e perché fanno dimenticare certe cattive abitudini del nostro Paese, dove spesso la strada per chi ha un genitore illustre o pronto a chiedere un favore è in discesa, mentre quella per chi è bravo e s'impegna può essere piena di ostacoli. Sosteneva il sociologo inglese Michael Young che il merito è "un'alchimia riuscita tra talento e impegno" (fu lui a inventare la parola "meritocrazia"). Le sei ragazze intervistate in questo servizio sono un perfetto esempio. Hanno superato una selezione durissima e ora studiano argomenti di assoluta attualità: dai terremoti alla ricerca sulle malattie degenerative, dall'analisi economica alla relazione tra cervello, linguaggio e comportamento. Non conta di chi sono figlie o parenti. Quello che le premia, appunto, è solo il merito. Che ha permesso loro di entrare allo Iuss, l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia (www.iusspavia.it), un ateneo d'eccellenza come la Scuola Normale Superiore e la Scuola Sant'Anna di Pisa (nell'ultimo anno accademico solo 36 i posti disponibili a fronte delle 200 candidature). «L'obiettivo è aiutare le allieve a sviluppare le proprie potenzialità, promuovendo contatti a livello internazionale con docenti di grandissimo prestigio», dice il rettore Michele Di Francesco. E aggiunge: «L'importante è arricchire il loro patrimonio culturale premiando il merito, ma anche sviluppando il talento e la creatività». Le abbiamo incontrate all'interno della Scuola Iuss di Pavia, città dove studiano vivendo nei Collegi di merito, sorta di campus simili a quelli delle università anglosassoni. Ecco cosa ci hanno raccontato.



Giulia Scagliotti, 23 anni, di Casale Monferrato (Alessandria). Studia Ingegneria Edile-Architettura, è fidanzata.

QUANTA RETORICA ATTORNO AL CONCETTO DI MERITO! CI VORREBBERO PIÙ AZIONI CONCRETE

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«Mi è sempre piaciuta la matematica, ma cercavo un corso di laurea non solo teorico. In questa università i numeri si applicano alla realtà. Studiamo, per esempio, i terremoti».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«Mi dà la possibilità di esplorare ambiti diversi, dall'astrofisica alle scienze sociali».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Non mi sento mai sola. Condividiamo lo studio, ma anche i pranzi e le cene».

Che cosa è per te il merito?

«Purtroppo in Italia si fa tanta

retorica attorno a questo concetto. Ma poi, nei fatti, le istituzioni scolastiche non riescono a offrire la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«Avere piena consapevolezza di sé. E credere in valori fondamentali come l'onestà e la solidarietà. E poi non guasta essere coraggiosi e determinati».

Come vedi il tuo futuro?

«Mi piacerebbe specializzarmi in ingegneria sismica. Qui a Pavia c'è un centro molto importante, collegato con l'università, che offre opportunità fantastiche. Speriamo di riuscire a coglierle!».



Lia Foppoli, 20 anni, di Sondalo (Sondrio). Studia Medicina. È fidanzata.

A TUTTI DOVREBBE ESSERE DATA L'OPPORTUNITÀ DI ARRIVARE IN ALTO

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«Volevo studiare neuroscienze: non c'è niente di più affascinante del cervello! Non sapevo, però, da che parte cominciare. Così ho scelto Medicina».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«Passare dallo studio delle cellule staminali al corso di ebraico tenuto da Elena Loewenthal ti dà un'apertura mentale straordinaria. E ti ricompensa di tutti i sacrifici».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Vivere a stretto contatto con ragazzi e ragazze impegnati in studi così diversi rende la realtà della scuola un ambiente vivo, stimolante».

Che cosa è per te il merito?

«Tutti, indipendentemente dal livello da cui partono, dovrebbero avere la possibilità di arrivare in alto. Questo dovrebbe fare un Paese che riconosce il merito e vuole premiare chi lo ha».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«Sono tre: l'impegno, la determinazione e la forza di volontà».

Come vedi il tuo futuro?

«Mi piacerebbe fare la laurea specialistica all'estero. Per esempio, vorrei volare in Francia per studiare i meccanismi della memoria e della coscienza».

IL TALENTO DA SOLO NON BASTA. È FONDAMENTALE METTERE IMPEGNO IN TUTTO QUELLO CHE SI FA

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«Volevo continuare con gli studi classici. Mi piacerebbe poter utilizzare comunque la laurea in Lettere: in qualsiasi lavoro mi capiterà di fare».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«Poter spaziare in settori differenti: io ho studiato Omero, ma ho anche approfondito le malattie neurodegenerative».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Ci scambiamo opinioni durante i corsi. E poi ci sono le occasioni più informali, come le feste: momenti di svago in cui le

differenze non contano, l'importante è stare insieme e divertirsi».

Che cosa è per te il merito?

«Merito per me vuol dire impegno. Certo, bisogna avere anche talento, ma questa dote, a volte, può essere un ostacolo: ti fa arrivare prima alle cose, ma senza metterci la giusta dose di fatica».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«La fiducia in se stessi».

Come vedi il tuo futuro?

«Spero di raggiungere il mio obiettivo professionale: occuparmi delle basi biologiche del linguaggio, attraverso gli studi sul cervello, per capire ciò che rende gli esseri umani diversi da tutti gli altri animali».

Sotto, Eleonora Marocchini, 22 anni, di Genova. Studia Lettere, è single.



Sopra, Beatrice Pizzarotti, 22 anni, di Castelnovo di Sotto (Reggio Emilia). Studia Medicina, è fidanzata.

I MIEI GENITORI NON SONO LAUREATI. SONO ORGOGLIOSI CHE IO FREQUENTI UN'UNIVERSITÀ COSÌ SPECIALE

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«Desidero un lavoro che mi permetta di avere un contatto umano continuo. Il mio obiettivo è specializzarmi in Cardiologia molecolare, un campo di nicchia, ma proprio per questo interessante».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«La cosa davvero eccezionale è che ho potuto seguire anche corsi al di fuori del mio settore, come Filosofia. Mi ha molto arricchito e mi ha fatto acquisire una sensibilità certamente necessaria a un futuro medico».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Mantengo sempre i legami con i miei amici, ma ora ne ho anche di nuovi: ragazzi e ragazze che frequentano questa università.

Qui la parola d'ordine è collaborazione: all'interno dell'ateneo ognuno può dare un contributo all'altro».

Che cosa è per te il merito?

«Il risultato di molto impegno. Il talento, invece, è una dote innata. Io sono onorata di essere entrata in una scuola dedicata all'eccellenza.

E sono felicissima che i miei genitori, entrambi non laureati, siano orgogliosi che la loro figlia sia stata presa in un'università così speciale».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«Sono due: l'ambizione e la determinazione».

Come vedi il tuo futuro?

«Credo che all'estero avrò più possibilità. Ho già due mete in testa: la Francia, in particolare Parigi, e la Svizzera». ►

VOGLIO SEGUIRE LE ORME DI FAMIGLIA. E RIUSCIRE A COSTRUIRMI UNA BRILLANTE CARRIERA ACCADEMICA

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«La mia sfida era fare Giurisprudenza, ma trovando uno sbocco alternativo. In questa università è possibile: io ho puntato sul diritto commerciale, settore in continua evoluzione».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«Ne ricevo tantissimi. Mi sento fortunata a farne parte. E ora ho deciso di mettermi in gioco diventando anche rappresentante degli studenti. Una bella sfida».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Vivere sotto lo stesso tetto è un valore aggiunto incredibile. In particolare, ho legato con una

mia compagna di collegio. Il nostro è un rapporto molto stimolante».

Che cosa è per te il merito?

«È un giusto mix di impegno e talento. Io ho sotto gli occhi l'esempio dei miei genitori: entrambi hanno avuto una brillante carriera accademica».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«Non ho dubbi: l'organizzazione. Io faccio planning su tutto!».

Come vedi il tuo futuro?

«Tra qualche mese frequenterò una Summer School a Londra sulla regolazione dei mercati finanziari. Anche lì era molto difficile entrare, ma ce l'ho fatta. Sono felice: un altro sogno che si è avverato».

Sotto, Elisa Antonioli, 20 anni, di Cremona. Studia Giurisprudenza, è fidanzata.



Sopra, Sena Santini, 22 anni, di Ancona. Studia Giurisprudenza, è fidanzata.

HO SEMPRE STUDIATO MENO DEGLI ALTRI OTTENENDO OTTIMI RISULTATI (MA CI HO MESSO ANCHE TANTO IMPEGNO!)

Perché hai scelto il tuo corso di studi?

«Ho pensato che Giurisprudenza potesse offrirmi più opportunità per il mio futuro lavorativo».

Che stimoli ti arrivano da una scuola d'eccellenza come questa?

«Per me che studio Legge avere l'occasione ogni tanto di "evadere" da codici e manuali e seguire corsi diversi, come per esempio Filosofia politica o Logica, significa prendere una boccata d'aria fresca».

Com'è il rapporto con gli altri studenti?

«Alcuni compagni sono diventati una nuova famiglia. Sono tre anni che non vivo più nella mia città, Ancona, ma non sento l'esigenza di tornarci appena possibile. Di solito lo faccio soltanto nelle vacanze».

Che cosa è per te il merito?

«Sono sempre riuscita, studiando meno degli altri, a ottenere risultati brillanti. Pensate che ho imparato a leggere e a scrivere da sola quando avevo due anni. Ma per raggiungere gli obiettivi c'è voluto anche tanto impegno».

Qual è la cosa più importante per affrontare le sfide della vita?

«Credo molto nei dubbi, nella fragilità, nelle insicurezze. Penso che accettarli sia l'unico modo per trovare vie d'uscita anche in situazioni difficili».

Come vedi il tuo futuro?

«Vorrei avere un lavoro che mi soddisfi, ma non per questo rinunciare a costruire una famiglia o dover mettere in secondo piano gli affetti. Punto alla magistratura. Ma sono molto affascinata anche dal giornalismo». 📖